Anno 50 — N. 319

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. ... Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5, arretrato c. 10. Uffici: ...

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 16 novembre 1916

Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente presso la Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via Posta, 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali.

Conto Corrente con la Posta

Attacchi nemici sull'altura di S. Marco infranti

Incursioni di areoplani ad Aquileia e Trieste

Il comunicato ufficiale

ROMA, 15 — COMANDO SUPREMO — 15 NOVEMBRE 1916

(Bollettino di guerra N. 540)

SULLA FRONTE TRIDENTINA, ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE E PERSISTENZA DI MOVIMENTI NEMICI NELLA ZONA TRA VALLE D'ADIGE E LA TESTATA DI VALLE D'ASSA.

SULLA FRONTE GIULIA, AZIONI SPARSE DI ARTIGLIERIE NELL'ALTO E MEDIO ISONZO. — SULL'ALTURA DI S. MARCO, AD ORIENTE DI GORIZIA, ALL'ALBA DEL 14 IL NEMICO CON FORZE ACCERTATE DI 3 BATTAGLIONI, SOSTENUTI DA INTENSO FUOCO DI ARTIGLIERIA, ATTACCO' UN SALIENTE DELLA NOSTRA LINEA IN CORRISPONDENZA DELLA POSIZIONE DETTA «CASA DEI DUE PINI». — CINQUE SUCCESSIVI VIOLENTI ASSALTI VENNERO DALLE NOSTRE TRUPPE RIBUTTATI CON GRAVI PERDITE PER L'AVVERSARIO. — INDI IL NEMICO BOMBARDO' CON NUMEROSE ARTIGLIERIE DI OGNI CALIBRO LA POSIZIONE, DI CUI I NOSTRI SGOMBRARONO NEL POMERIGGIO QUALCHE TRINCERAMENTO AVANZATO PIU' ESPOSTO.

SUL CARSO, CON PICCOLI SBALZI RETTIFICAMMO ANCORA TALUNI TRATTI DELLA NOSTRA FRONTE E PRENDEMMO ALCUNI PRIGIONIERI.

NELLA NOTTE SUL 14, IDROVOLANTI NEMICI LANCIARONO BOMBE NELLA ZONA DI AQUILEIA, UCCIDENDO DUE MILITARI E FERENDO 4 DONNE E BAMBINI. — DI RIMANDO UNA NOSTRA SQUADRIGLIA, LEVATASI RAPIDAMENTE A VOLO, ESEGUI' UNA INCURSIONE SULLE STAZIONI DEGLI IDROVOLANTI NEMICI IN PROSECCO E SUL MOLO DI TRIESTE, BOMBARDANDOLE CON RISULTATI VISIBILMENTE EFFICACI.

VELIVOLI NEMICI LANCIARONO QUALCHE BOMBA IN GORIZIA E SU TALUNE LOCALITA' DEL BASSO ISONZO, SENZA FARE VITTIME NE' DANNI.

Generale CADORNA.

Come si svolse l'attacco alla strada di San Marco

Il nemico ributtato con ingenti perdite dalle nostre valorose truppe

ROMA, 15. — *Come ebbero già ad annunciare i nostri bollettini di guerra, nelle giornate dell'uno e due novembre, mentre si sviluppava la vigorosa offensiva sul ciglio settentrionale dell' altopiano carsico, anche nella zona ad oriente di Gorizia le nostre truppe, vincendo grandi difficoltà di terreno e l'accanita resistenza del nemico, riuscivano a compiere un ragguardevole sbalzo innanzi sulle pendici nord-occidentali di M. S. Marco portandosi sino quasi a contatto con la quota 171, che è all'incirca mezzo chilometro a nord del S. Marco e ad est della strada che dalla cima di detto monte mena a Gorizia. Così la nostra fronte, che in questo tratto sino al primo novembre aveva avuto forma concava verso di noi, era venuta ad assumere una forma sensibilmente convessa verso il nemico.*

In questa zona si è appunto svolto, all'alba del giorno 14, l'attacco di cui sommariamente riferisce il bollettino del 15.

Gli austriaci, dopo un violento bombardamento delle nostre linee ad est della Vertoibizza, diressero i loro assalti contro il tratto di fronte compreso tra i ruderi di due caseggiati da noi tenuti e detti l'uno Casa Diruta, l'altro Casa dei Due Pini, presso a poco lungo la ricordata strada da S. Marco a Gorizia. Cinque successive ondate di fanteria nemica vennero con violenza sempre crescente ad urtare contro i nostri trinceramenti. Ma, non ostante che l'intenso fuoco di preparazione delle artiglierie nemiche avesse sensibilmente danneggiato le nostre difese e benchè i violenti tiri di interdizione dell'avversario ostacolassero l'accorrere dei rincalzi, le nostre fanterie tennero fermo sulla posizione e mandarono a vuoto tutti gli sforzi dell'attaccante, falciandone ogni volta le file con fuochi precisi e celeri.

Visto vano ogni tentativo, il nemico concentrò allora contro il breve tratto di fronte tra Casa Diruta e Casa Due Pini, duecento metri circa, il fuoco delle numerose artiglierie di ogni calibro in posizione in quella zona. In siffatte condizioni, pur mantenendo sempre il possesso di Casa Diruta e di Casa dei Due Pini, si rese consigliabile di fare sgomberare le trincee intermedie delle nostre fanterie, che ripiegarono di un centinaio di metri in punti più riparati dalla violenza del fuoco nemico.

Alcuni prigionieri da noi presi confermarono l'entità delle forze nemiche impiegate nell'attacco, due battaglioni di fanteria e uno di feldjaeger, e le gravi perdite da esse sofferte. (Stefani)

La risposta del Presidente Poincarè al nuovo ambasciatore italiano

PARIGI, 14. — (Ritardato) Ecco il discorso del Presidente della Repubblica, Poincarè, in risposta a quello del nuovo ambasciatore d'Italia, marchese Salvago-Raggi:

« Signor ambasciatore! — Potete esser certo di trovare presso il Governo della Repubblica, per il compimento dell'alta missione che vi è stata affidata, la più cordiale accoglienza ed il più premuroso concorso. Voi arrivate fra noi nell'ora emozionante in cui l'Italia e la Francia combattono insieme una seconda volta per la libertà dei popoli e per la difesa del diritto. Questa nuova lotta sostenuta in comune dalle due nazioni che le tradizioni latine ed i vincoli del sangue riavvicinano così strettamente dà alla loro mutua amicizia una forza ormai incrollabile. Come voi, signor ambasciatore, il Governo della Repubblica è deciso a consolidare vieppiù l'alleanza che la natura e la storia hanno preparata e che risponde ai profondi tentativi che rinnovano ogni giorno i nostri nemici nella puerile speranza di dividere le potenze dell'Intesa.

« *Noi resteremo uniti nella guerra fino alla vittoria e dopo la vittoria uniti nella pace.* Alla cooperazione militare ed alla fratellanza d'armi succederanno, non ne dubito punto, una collaborazione economica ed una intimità intellettuale da cui l'Italia e la Francia trarranno ambedue nell' avvenire vantaggi morali e profitti materiali. E' a quest'opera essenziale che state per lavorare fino da domani, signor ambasciatore, prendendo parte alle nuove conferenze dei governi alleati. Nel momento in cui intraprendete una missione che so dolce al vostro cuore, lasciate che io vi preghi di trasmettere a S. M. il Re d'Italia i voti che formo per lui, il suo paese ed il suo esercito ». (Stefani)

La battaglia in Francia

La vittoria inglese sull'Ancre

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 15. — Un comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice:

« *Siamo padroni del villaggio di Beaucourt sull'Ancre. I prigionieri finora enumerati superano di molto i cinquemila. Continuano ad arrivarne. Oggi, ad est della collinetta di Warlencourt effettuammo con successo un'avanzata; abbiamo virtualmente raggiunto tutti i nostri obbiettivi. Facemmo in questa zona ottanta prigionieri* ». (Stefani)

LONDRA, 15. — Il comunicato del generale Haig delle 10.50 antimeridiane dice:

« *Durante la notte consolidammo il terreno conquistato nella nostra avanzata di ieri a nord dell'Ancre. Furono fatti altri prigionieri* ». (Stefani)

Un sanguinoso scacco dei tedeschi ad Ablaincourt

PARIGI, 5. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *A nord della Somme i francesi hanno realizzato progressi all'angolo settentrionale del bosco di Saint Pierre Waast.*

Attività abbastanza viva dell'artiglieria nella regione di Saillysel durante la notte.

A sud della Somme il bombardamento che durava da due giorni nella regione di Ablaincourt-Pressoire ha assunto durante la notte una estrema intensità ed è stato seguito stamane da una controffensiva tedesca, condotta con importanti forze sulle posizioni conquistate dai francesi il sette novembre. Dallo Zuccherificio di Ablaincourt fino a Chaulnes gli attacchi nemici sono stati sferrati con accanimento a cominciare alle ore sei del mattino, ma nonostante l'ampiezza dell'assalto e l'intenso impiego di liquidi infiammati e di granate lagrimogene, i tedeschi hanno subito un sanguinoso scacco.

A sud dello Zuccherificio, di fronte ad Ablaincourt e Pressoire e nel bosco a sud di questa località l'artiglieria e le mitragliatrici francesi hanno infranto le ondate di assalto che hanno subito gravi perdite. Soltanto alcune frazioni tedesche hanno potuto raggiungere un gruppo di case poste ad est di Pressoire.

Continua in tutta la regione il bombardamento nemico, efficacemente controbattuto dai francesi. Ad est di Reims un colpo di mano tedesco su un piccolo posto dinanzi a Presnes, è fallito ». (Stefani)

PARIGI, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *A sud della Somme, durante la giornata l'artiglieria nemica, energicamente controbattuta dalla nostra, ha bombardato con violenza la regione di Pressoire ed il settore di Biaches-La Maisonnette.*

In Argonne abbiamo occupato al Four de Paris l'escavazione prodotta dalla esplosione di una mina tedesca.

Sul fronte di Verdun bombardamento intermittente più attivo nelle regioni di Douaumont e di Vaux. Giornata calma ovunque altrove.

Dopo 5 mesi dall'offensiva sulla Somme

PARIGI, 15. — *L'importante successo riportato ieri nella loro nuova offensiva dalle truppe britanniche sulle due rive dell'Ancre, si è sviluppato oggi nel modo più felice. La lotta ha continuato durante la giornata con eguale accanimento.*

Stamane gli inglesi sono riusciti, dopo furiosi corpo a corpo ad impadronirsi definitivamente di Beaumont-Hamel, ad un chilometro a nord-ovest dell'Ancre ed a pervenire fino al margine del villaggio di Beaucourt situato più ad est della sponda del fiume.

***Nel pomeriggio** gli inglesi hanno finito col dominare la posizione. Questa avanzata ha dato le alture che dominano Miraumont ai nostri alleati i quali già dominavano dalle alture di Thiepval il villaggio di Grandcourt. Da Miraumont e da Grandcourt l'attacco contro Bapaume si disegna dalla parte ovest e si congiunge con quelli che vengono diretti da sud-ovest e da sud fra Le Sars e Les Boeufs.*

Così nel quinto mese della battaglia della Somme la nostra superiorità si afferma come nel primo giorno e la nostra azione sviluppata senza tregua e resa più ampia, raggiunge tutti gli obbiettivi. Ben lungi dal diminuire in intensità ed in estensione, l'offensiva alternata sulla Somme si accresce e guadagna terreno, non soltanto in profondità, ma anche in lunghezza. (Stefani)

LE HAVRE, 15. — Il comunicato belga dice:

« *Violento reciproco bombardamento sul fronte belga. Particolarmente vivo nella regione di Dixmude. Nella regione est, Helsas fu sottoposta ad un tiro di distruzione da parte delle batterie belghe. Lotta a colpi di bombe a Steenstraete* ». (Stefani)

Il governo e il Paese per l'unità e l'autonomia della Polonia

La vibrata dichiarazione dei polacchi contro il trucco austro-tedesco

PIETROGRADO, 14. — (Duma dell'Impero). *Dopo un solenne Te Deum, seguito da una preghiera per il riposo eterno di coloro che morirono per la patria, si riprendono i lavori.*

Garoussovicz, leader del gruppo parlamentare polacco, legge una dichiarazione in cui si dice:

« *Nel momento in cui la guerra è in pieno vigore gli imperi centrali hanno avuto l'audacia di anticipare i destini non soltanto della Polonia, ma di tutta l'Europa centrale. Il regno polacco creato dai tedeschi dipenderà per molti rapporti dalla Germania e dall'Austria e sarà indubbiamente un'arma dell'imperialismo germanico.*

« *Le provincie polacche della Russia, culla del popolo polacco, sono condannate ad una implacabile germanizzazione ulteriore. La Galizia resta in potere degli Asburgo e sotto il pretesto dell'autonomia viene privata di qualsiasi influenza nella vita interna dell'Austria. Il popolo polacco non consentirà a questa soluzione tedesca della questione contraria a tutte le aspirazioni che tendono alla risurrezione dell'intera Polonia, resurrezione che la guerra attuale ha trasformato in certezza.*

« *Noi protestiamo energicamente contro questo atto tedesco che accentua la divisione della Polonia e tende ad impedire la necessità storica della unione polacca, la quale è impossibile senza Cracovia, senza Posen, senza la Slesia e senza il mare polacco. Le conseguenze dell'atto germanico minacciano di travisare la vera volontà del popolo polacco. Questo atto cerca evidentemente di creare un conflitto tra la Polonia, la Russia e i suoi alleati e di giustificare agli occhi del mondo civile un reclutamento ripugnante. Siamo certi, conclude la dichiarazione, che in questa tragica situazione il popolo polacco non sarà abbandonato, che l'atto degli imperi centrali non rimarrà senza reazione e che la Russia e le potenze alleate protesteranno dinanzi al mondo, reclamando che la questione polacca venga interamente risolta* ». (Stef.)

Un comunicato del Governo Russo — La Polonia deve essere unita ed autonoma

PIETROGRADO, 15. — Un comunicato ufficiale del governo imperiale dice:

« *I governi tedesco ed austro-ungarico, approfittando della occupazione temporanea da parte dei loro eserciti di parte del territorio russo, proclamarono la separazione delle regioni polacche dell'impero della Russia e la loro costituzione in Stato indipendente.*

« *I nostri nemici hanno lo scopo evidente di effettuare nella Polonia russa una leva di reclute per completare i loro eserciti. Il Governo imperiale vede in questo atto della Germania e dell'Austria-Ungheria una nuova grossolana infrazione da parte dei nostri nemici dei principi fondamentali del diritto internazionale che vieta di costringere la popolazione dei territori occupati militarmente a prendere le armi contro la propria patria. Esso considera questo atto come nullo e non avvenuto.*

« *La Russia dallo scoppio della guerra si pronunciò già due volte sulla sostanza della questione polacca. Le sue intenzioni comportano la creazione di una Polonia intera comprendente tutti i territori polacchi e che al termine della guerra godrà il diritto di regolare liberamente la sua vita intellettuale ed economica sulla base dell'autonomia sotto lo scettro dei sovran russi e conservando il principio della unità di Stato. Questa decisione del nostro Augusto Sovrano rimane incrollabile* ». (Stefani).

La Polonia la salvezza attende dalle baionette russe

I discorsi notevoli al Consiglio dell'impero

PIETROGRADO, 15 — Il Consiglio dell'impero ha ripreso i lavori che il Presidente Golubeff ha inaugurato con un discorso, dicendo che tutti i pensieri della Nazione, tutti gli sforzi devono concentrarsi nella difesa nazionale.

Schebeko, membro del Consiglio dell'impero ha letto una dichiarazione sulla questione polacca dicendo:

« Le mani insanguinate del nemico secolare della Polonia, le offrono adesso una falsa indipendenza, ma il popolo polacco non vorrà farsi ingannare da così indegno giuoco e la questione polacca sarà risolta dalla Russia coi suoi alleati, con la completa restaurazione della Polonia libera.

Stacheglovitoff, parlando a nome del gruppo di destra del Consiglio, ha dichiarato:

« Non vi sono parole per esprimere l'indignazione che si prova in presenza della penosa condizione che infligge alla Polonia il nemico crudele e dispregiatore di tutto ciò che è santo. Nei giorni di questa prova, il cavalleresco appello che il generalissimo russo diresse, per ordine dell'imperatore il 19 agosto 1914 ai polacchi, deve splendere luminosamente nei cuori dei polacchi che si trovano nel campo nemico. Fu allora che risuonò il primo vero appello che chiedeva ai polacchi di riunirsi sotto lo scettro dello Zar di Russia. Gli avvenimenti del primo anno di guerra resero impossibile la riorganizzazione della Polonia russa: tuttavia, tra il tuonar dei cannoni, la Polonia ricevette per ordine dell'imperatore l'autonomia municipale. I cuori dei polacchi debbono bandire ogni sospetto che la loro risurrezione abbia potuto essere ritardata intenzionalmente. L'indipendenza annunciata dai governatori generali tedesco ed austriaco è la via verso la tomba dei polacchi, via che poi essi dovranno percorrere in un fiume di sangue. La loro salvezza sta nelle mani dell'imperatore di Russia, difensore tradizionale degli slavi. La soluzione della questione polacca non può uscire che dalla magnanima benevolenza dello Zar di Russia. Un gran poeta russo presagì come sarà risolta l'antica querela slava e cioè con la confluenza di tutti gli slavi nel mare russo. La Russia non dimenticherà che la Polonia russa fu la prima a resistere alla spinta nemica e che le donne ed i fanciulli polacchi cospargevano di fiori le strade percorse dalle truppe russe. Noi altri polacchi mettiamo tutte le nostre speranze non nelle dichiarazioni, ma nella disfatta degli spogliatori dell'Europa.

E non atendiamo la salvezza della Polonia che dalla fermezza ragionevole dei polacchi russi e dalla potenza delle baionette russe, guidate dall'augusto capo del nostro valoroso esercito ».

Altri oratori si espressero in termini analoghi.

Alla fine della seduta, Protopopoff fece, a nome del governo, una dichiarazione circa i discorsi pronunciati sulla questione polacca.

Protopopoff ha detto che il Governo rimane ora, come prima, immutabilmente sulla base dell' appello del generalissimo e del discorso pronunciato nel 1915 dall'ex-presidente del Consiglio Goromykine. Il Governo si basa tanto più fermamente su questo appello in quanto che il sangue dei popoli fratelli fu versato su di un solo campo o per la sola santa causa della difesa dell'integrità dell'impero dello Zar contro l'attentato di un nemico crudele, che disconosce ogni libertà ed ogni giustizia ». (Stef.)

Sulla fronte russa

PIETROGRADO, 15. — Un comunicato del grande Stato maggiore del 14 novembre dice:

« Fronte occidentale. — *Sul fiume Naraiowka, nella regione del villaggio di Lipitza-Dolna-Svitelniki, ricognizioni di esploratori e fuoco di artiglierie e lanciamine.*

Nei Carpazi boscosi l'offensiva nemica nella regione di Javornik a sud del monte Pnevi, fu respinta dal nostro fuoco.

« Fronte del Caucaso. — *Niente di importante da segnalare.*

La protesta del governo belga contro le deportazioni in Germania

LE HAVRE, 15. — *Il Governo belga ha trasmesso alle potenze alleate e neutre una protesta contro il lavoro forzato e le deportazioni a cui i tedeschi sottopongono la popolazione belga, applicando un sistema che finisce col disonorare l'occupazione tedesca.* (Stefani)

Il successo franco-serbo sulla Cerna

PARIGI, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« Esercito d'Oriente. — *Nella giornata del 13 corrente non vi è stata nessuna azione di fanteria. La lotta di artiglieria si è mantenuta vivissima dalla Cerna al lago di Prespa. Il bottino preso dalle truppe franco-serbe durante i combattimenti del 10, 11 e 12 novembre comprende 25 cannoni di cui otto pesanti, 21 cassoni e grande quantità di fucili, granate e materiale diverso. La cifra dei prigionieri oltrepassa attualmente i 1447 di cui una ventina di ufficiali e fra essi un colonnello.* (Stefani)

Una visita di Burian a Berlino

ZURIGO, 15. — Si ha da Vienna:

Il ministro degli esteri Burian fu ricevuto ieri in udienza di un'ora dall'imperatore. Stasera Burian è partito per Berlino. (Stef.)

Cronaca Provinciale

Da TARCENTO

Una cerimonia patriottica

Ci scrivono, 14 (ritardato):

Anche Tarcento ha celebrato il genetliaco del Re in modo degnissimo.

La mattina, alle ore 9, ebbe luogo la rivista delle truppe qui residenti; e alle dieci e mezzo seguì nel Teatro Sociale, a cura del Comitato di assistenza civile, la solenne consegna alle famiglie dei prodi caduti del Comune, di una medaglia d'argento da esso appositamente coniata.

Il Teatro era splendidamente addobbato per la circostanza. Sul palcoscenico spiccava un busto di Vittorio Emanuele III, dietro al quale e ai lati delle autorità si disposero una diecina di bandiere di vari sodalizi. In platea le prime file erano occupate dai parenti dei caduti, espressamente invitati; e nello spazio dell'orchestra ai fianchi di una scaletta imbandierata che metteva sul palcoscenico, stavano due squadre di alunni e di alunne delle elementari, ornati dei colori nazionali, e dietro ai fanciulli due gruppi di Soldati. I palchi, il resto della platea, la loggia e l'atrio tutto era affollato di Signore, signorine, ufficiali, soldati e pubblico.

La cerimonia cominciò con la marcia reale suonata dalla banda del .... fanteria e ascoltata in piedi da tutti gli intervenuti.

Prese quindi la parola il Sindaco, avv. Candolini, il quale espresse il pensiero del Comitato nell'indire festeggiamenti di beneficenza in questo giorno sacro e solenne per la nazione; con toccante espressione salutò i parenti dei nostri caduti; e ringraziò il prof. Rovere del vostro Liceo di aver accettato l'invito di dare alla cerimonia quella nota elevata e quel significato morale che le sono propri, con la sua parola qui stesso altra volta ammirata e applaudita.

Il prof. Rovere principiò dal rilevare che nessun giorno poteva il Comitato scegliere migliore e più significativo del genetliaco del Re che tutto il mondo ammira e ci invidia, del re in cui si rispecchiano e si assommano le virtù della dinastia millenaria, ed è la più alta espressione delle aspirazioni della nazione e dei suoi palpiti.

Riassumere il discorso del prof. Rovere non è possibile; bisognerebbe pubblicarlo per intero. Ci accontenteremo perciò di darne lo schema, passando sotto silenzio tanti felicissimi spunti.

Egli si domanda se siamo ben compresi delle benemerenze dei nostri soldati verso il nome italiano, verso l'avvenire della Nazione.

Per rispondere fa una rapida efficacissima sintesi del risorgimento italiano compiutosi dal'59 al'70, indugiandosi sui fatti della guerra del'66 che egli crede la causa principale della poca considerazione che godemmo in Europa per quasi 50 anni.

Accenna magistralmente ai meravigliosi progressi dell'Italia dopo il'70 in ogni campo dell'attività! all'acquisizione della coscienza nazionale, alla crescente preparazione politica all'ufficio di grande potenza, e nota come tutto ciò non bastasse, perchè a noi mancava la reciprocità dell'influenza, non avendo saputo o potuto dimostrare di valere e quindi farci valere.

In quella terribile corte d'assise della storia, che è la guerra, noi, come nazione, avevamo avuto un triste verdetto; e non avevamo trovato modo di riabilitarci, anzi in tutte le occasioni avevamo mostrato la nostra debolezza, la nostra nervosità, il nostro disagio.

Sperammo di mutare in nostro favore il giudizio dell'Europa con l'impresa eritrea, ma Abba Garima distrusse d'un colpo le nostre illusioni. Enumera le umiliazioni sofferte da allora, parla del nostro smarrimento, per venire alla gazzarra suscitata dalla nostra andata a Tripoli, e vi via agli atti di dispetto o di ostilità prodigatici da amici e avversari, fino all'accusa di traditori, fino alle impressionanti rivelazioni diplomatiche di Salandra di Tittoni e di Luzzatti.

Prosegue l'oratore mettendo in rilievo come tutto questo appartenga a un passato, doloroso ma che si può dire ormai lontano, grazie ai nostri soldati, i quali hanno rilevato a tutto il mondo civile e persino a noi stessi il prodigioso tesoro delle forze vitali della terza Italia.

Manda un saluto a tutti i morti per la Patria, e uno particolare agli eroi di questa terra, caduti anch'essi per quello spirito di nazione onde tutto il popolo d'Italia, un giorno del maggio dell'anno passato, sorse pallido in piedi, in religioso fervore, con un voto unico, nell'apprendere che l'Italia non poteva conservare la pace se non a prezzo dell'onore e della dignità, nell'apprendere che l'Austria ci trattava ancora con l'oltraggiosa burbanza con cui ci aveva già tenuto il piede sul collo di schiavi.

Rivolgendosi infine ai parenti dei nostri caduti e raccomandando alle madri e alle vedove di conservare la medaglia come una reliquia, come un titolo di nobiltà nella famiglia, e di mostrarla ai figli perchè sia loro di incitamento ad amare la Patria, la più bella, la più educatrice, la più divina fra le istituzioni umane, termina con parole che destano sensi di alta commozione e procurano a lui nutritissimi applausi.

Un distinto ufficiale (di cui ora ci sfugge il nome) portò poi il saluto del colonnello, comandante del presidio, presente alla cerimonia ma che per la recente perdita di un figlio, ufficiale, al fronte, era troppo commosso. Parlò della grande missione odierna del soldato con magnifica elevatezza di sentimenti patriottici; del soldato, confine vivente della Patria che marcia verso i sacri termini a lei segnati dalla natura; e della splendida prova che dà la nazione.

Ebbe grandi e ben meritati applausi.

Il Sindaco infine chiamando a uno a uno i prodi caduti, attaccò la medaglia al petto del parente che si presentava a riceverla, mentre il pubblico attestava ai singoli la propria commossa ammirazione con un battimani; e chiuse la mesta solenne cerimonia con indovinate calorose parole a tutti gli intervenuti e con un vibrante saluto al Re e alla Patria.

Nel pomeriggio si aprì la pesca di beneficenza di cui parleremo un'altra volta.

Da CIVIDALE

Ci scrivono 15 (n):

Per mancanza del numero legale, il Consiglio che doveva aver luogo oggi, viene rinviato a lunedì 20 corrente ore 14 e mezza. All'ordine del giorno, vennero aggiunti i seguenti oggetti:

1.o — Proposta del Consigliere avv. Brosadola di impartire l'insegnamento religioso agli alunni delle scuole Elementari i cui genitori lo hanno domandato.

2.o — Domanda del Patronato per i profughi Vicentini per un contributo del Comune.

* In questi giorni vennero fatte le seguenti offerte al Comitato della Croce Rossa:

Caterina Nob. Zanolli ved. Fatulli L. 20 (in sostituzione di fiori sulla tomba del compianto marito. — Celestina e Angelo Aviano L. 5 (in morte di Clementina del Torre,

Amelia e Valentino Barbiani L. 5 alla C. R. e L. 5 per il monumento ai caduti per la Patria.

Alla Congregazione di Carità;

Costantini Giuseppe L. 2 (in morte di del Torre Clementina).

Da NIMIS

La scuola «Cesare Battisti»

Ci scrivono 15 (n):

Col giorno 16 si aprono le iscrizioni alla nuova Scuola di Disegno e Plastica per le Arti ed i Mestieri intitolata all'Educatore del Popolo, all'assertore dei diritti d'Italia, al Martire glorioso « Cesare Battisti ». Le lezioni si inizieranno il giorno 20.

Possono iscriversi anche le giovinette, per un corso speciale di disegno, che avrà luogo il Giovedì e la Domenica.

Da PORDENONE

Un eletto gruppo di signore e ufficiali rappresentano «La Fiammata»

Ci scrivono 15 (n):

Sotto gli auspici del Comando di Presidio, Giovedì 16 corr. alle ore 20.45 al Teatro Sociale verrà rappresentata « La Fiammata » capolavoro drammatico di E. Kistermacker, che à riscosso l'applauso di tanti pubblici, compreso pure il nostro. La grande attrattiva però questa volta è costituita dagli attori veramente eccezionali.

Difatti le gentilissime attrici sono nostre concittadine e gli attori ufficiali residenti a Pordenone ed Aviano.

Negli intermezzi un'orchestrina in grigio verde suonerà buona musica. Lo spettacolo è dato naturalmente per beneficenza ed a totale vantaggio dell'Asilo infantile.

Il Teatro è concesso gentilmente dal sig. Italo Valerio.

L'addobbo è facilitato e favorito dalla cortesia di alcuni esimi cittadini.

La serata promette oltremodo bene: i posti a sedere sono tutti esauriti.

Ecco l'elenco dei personaggi.

Monica Felt, Signora Lina Donadio — Ivonne Stettin, Signorina Elena Scaramelli — Teresa Daniau, Signora Irma Civran — Annetta (Cameriera di Monica), Signorina Cristina Marlino — Il Tenente Colonnello Felt, Caporale Giulio Donadio — L'onorevole Marcello Beaucourt, Tenente Monti Sig. Tomaso — Giulio Gloglau, S. Tenente Penazzi Sig. Piero — Monsignor Jussey, S. Tenente Degani Sig. Ugo — Il Barone Stettin, Tenente Porta Sig. Giulio — Il conte Bertrando Maurel Tenente Varalda Sig. Gino — Giustino (Cameriere) Tenente Giuliani Sig. Attilio — Il Procuratore della Repubblica, Tenente Grecchi Sig. Luigi — Il Giudice Istruttore, S. Tenente Thaon di Revel.

Da CORMONS

La risposta del Re

Ci scrivono 14 (n):

E' pervenuta al nostro Sindaco il seguente telegramma dell'on. Presidente del Consiglio dei Ministri, al telegramma inviato al Re, in occasione del genetliaco:

« Sindaco CORMONS.

S. M. il Re ha gradito molto il pensiero cortese di codesta patriottica popolazione e ringrazia sentitamente. Boselli ».

Da FELETTO

L'elargizione del cav. Rizzani.

Ci scrivono 14 (n):

I membri della Congregazione di Carità di questo Comune si sentono in dovere di ringraziare pubblicamente il Sig. cav. Leonardo Rizzani per l'offerta di L. 50 mandate a favore di questa Congregazione, in occasione del natalizio di S. M. il Re.

Da PALMANOVA

Mortale disgrazia automobilistica

Ci scrivono 15 (n):

Ieri nel pomeriggio subito fuori dell'abitato di S. Stefano (S. Maria la Longa) precisamente nella strada provinciale una motocicletta proveniente da Udine andava a cozzare contro un autocarro che veniva dalla parte opposta. Sebbene i due autoveicoli andassero ad una velocità moderata lo scontro ebbe pur troppo funeste conseguenze. Il soldato che montava la motocicletta rimase morto sul colpo, mentre il veicolo precipitò nel profondo fossato laterale. L'ufficiale che sedeva nella carrozzella rimase incolume. Il Camion non ebbe alcun danno. Sul posto si portarono i Reali Carabinieri per le indagini del caso, indi il cadavere del povero soldato venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero di S. Stefano.

Da CODROIPO

I Morti per la Patria

Ci scrivono 15 (n):

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale il Sindaco cav. conte Mainardi ricordò i prodi, appartenenti al Comune, caduti combattendo da valorosi, dopo la precedente convocazione (13 agosto u. s.) ed invitò i consiglieri ad inchinarsi riverenti davanti queste giovani esistenze che si offersero in olocausto alla Patria ed a scolpire nel cuore la loro memoria.

Ecco i nomi: Serafino Ermenegildo, De Pauli Antonio, Pignatti Riccardo, Mussin Antonio, Zoratti Beniamino, Sartaidelli Giovanni, Cordovado Giovanni, Sirch Pietro, Floertis Gio. Batta e Pevatto Santo.

I morti di questo comune dall'inizio della guerra sono 30.

Da CAMINO di Codroipo

Caduti per la patria

E' pervenuta comunicazione ufficiale che nei combattimenti sul Carso dal 26 al 29 ottobre è morto da valoroso il sottotenente di complemento Valussi, la cui famiglia abita qui; era un pronipote di Pacifico Valussi.

Di altri due soldati di questo Comune, che conta già 22 caduti per la Patria, è pervenuta la notizia della morte. Essi sono: Giavedoni Antonio caporale di artiglieria di campagna, morto per malattia nell'ospedale militare di Vicenza; il soldato Giavedoni Antonio di Giovanni, caduto da prode, (come dice la partecipazione ufficiale), in uno dei combattimenti avvenuti nello scorso ottobre.

Da SEDEGLIANO

Caduto per la Patria

E' giunta notizia ufficiale che, in seguito a malattia contratta in causa della guerra, è morto in un Ospedale Rinaldo Rinaldi, soldato di artiglieria di Campagna. Era venuto dall'America cinque mesi fa per prendere parte alla guerra.

CRONACA CITTADINA

Società Storica Friulana

Martedì si radunò sotto la presidenza del prof. P. S. Leicht il consiglio direttivo della Società Storica Friulana. Il presidente, dopo aver ricordato con parole di vivissimo rimpianto i soci defunti dottor Giacomo Perusini, dottor G. del Bon e magg. dott. I. Nievo, fece varie importanti comunicazioni, annunziando che fra breve usciranno alcuni fascicoli del periodico sociale contenenti memorie e notizie di grande interesse. Il consiglio deliberò, fra l'altro, di dare alle stampe una speciale pubblicazione storica da inviare in dono ai nostri valorosi combattenti, votò un plauso a S. E. Morpurgo per il cordiale e continuo appoggio dato alla Società presso il Governo e poscia, dopo aver rinviato il Congresso per ragioni d'evidente opportunità, approvò il bilancio preventivo per l'esercizio 1917. Dopo essersi occupato d'altri oggetti d'ordinaria amministrazione, ammise a far parte della Società, quale socio benemerito, la biblioteca del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, quale Socio perpetuo, il conte Mario Ceconi di Montececon, quali soci ordinari Antonibon nob. cav. prof. Giulio, la Biblioteca della Camera dei Deputati, la biblioteca del Ministero degli Interni, Cecchelli dott. Carlo, Gelvani cav. Gustavo, Margreth dott. Giacomo, Rossi S. E. mons. Antonio Anastasio arcivescovo di Udine, Tami S. E. sen. avv. Antonio presidente della Corte dei Conti.

Per gli Orfani dei Caduti in guerra e pro Mutilati

Dal «Patronato Friulano per gli orfani dei caduti in guerra » e « Comitato Provinciale Friulano pro mutilati in guerra » venne diretta ai Sindaci, Segretari Comunali, Presidenti delle Congregazioni di Carità, Sacerdoti, Medici, Maestre e Maestri della Provincia la seguente circolare:

Udine - Novembre 1916.

P. T. Signore,

Il Patronato provinciale pro orfani di guerra, e il Comitato provinciale pro mutilati, che ho l'onore di presiedere, hanno assoluto bisogno di essere coadiuvati dalle persone più influenti e di cuore di ogni singolo Comune, e direi di ogni singolo villeggio, fra le quali va annoverata la S. V. Ad Esse quindi dovrò spesso rivolgermi, nella certezza di trovare collaborazione volonterosa e di avere le occorrenti notizie.

Fin d'ora poi devo caldamente pregare la S. V. di informare i singoli mutilati, e le famiglie dei morti in guerra o per causa della guerra di codesto luogo, che per l'assistenza legale, di cui avessero bisogno, onde conoscere e tutelare i loro diritti potranno rivolgersi all'Ufficio, che si intitola appunto d'assistenza legale, presieduto dall'avv. L. C. Schiavi di Udine, il quale, sebbene sorto soltanto per i bisogni del Comune di Udine, in seguito a precorse intelligenze è pronto a gratuitamente dar pareri, predisporre ricorsi, attingere informazioni, provvedere documenti, e fare quant' altro occorresse sotto l'aspetto legale, perchè i disgraziati suddetti di tutta la provincia conseguiscano quanto le leggi generali e speciali hanno disposto a loro favore.

Siccome avviene spesso che, per ignoranza o negligenza le provvidenze dello Stato o di altri enti pubblici non arrivano ovunque si trovano le miserie che si vollero alleviare, così è importante ed urgente di sollecitare tutti a prendere conoscenza e ad usufruire delle provvidenze stesse.

Per quant'altro poi, all'infuori dell'assistenza legale, occorresse ad orfani o mutilati, converrà rivolgersi, rispettivamente, al Patronato provinciale pro orfani o al Comitato provinciale pro mutilati, con sede presso la Deputazione provinciale.

Con tutta osservanza.

Il Presidente *I. Renier.*

Per l'anniversario di una morte gloriosa

Nel primo anniversario della morte gloriosa del sottotenente co. Bruno di Prampero, caduto da prode a Podgora, il padre, senatore conte Antonino ha versato lire cento all'Assistenza civile e altre lire cento hanno versato il fratello conte Giacomo con la consorte contessa Bianca.

Per ricordare un mesto anniversario

La signora Giuseppina Antonini ved. Perusini, con i figli Giampaolo e Gaetano nell'anniversario della morte del marito cav. Giacomo, ha fatte le seguenti elargizioni:

Alla Croce Azzurra L. 200

Alla Scuola e Famiglia L. 100.

Alla Società prot. dell'Infanzia 100.

Nuovi cavalieri

Con recente decreto sono stati nominati cavalieri della Corona d'Italia i maggiori della Milizia Territoriale Ernesto Santi, avv. Ottavo Sartogo nostri concittadini e Ovidio Camillotti di Sacile.

Congratulazioni ai tre neo cavalieri per la meritata onorificenza.

Croce rossa in terra redenta

Ci scrivono 14 (n):

Il bravo vivandiere del 57 fanteria Signor Mario Manildo di recente ferito gravemente da granata austriaca, mentre compieva il suo dovere nelle prime linee, ha voluto fare opera veramente lodevole e degna di essere segnalata. Egli benchè già socio temporaneo della «Croce Rossa » ha ora versato al Titolare della Posta Civile di Cormons altre 100 lire per essere fatto soci perpetuo della benemerita istituzione.

Un bravo di cure ed auguri di pronta e completa guarigione.

Il prezzo delle uova

L'illustrissimo sig. Prefetto della Provincia ci comunica:

A parziale modificazione del proprio precedente decreto 20 ottobre u. s. N. 15378, il prezzo massimo di vendita all'ingrosso delle uova, fissato in L. 145 al mille, è da ritenersi al netto da spese d'imballaggio da calcolarsi a parte e non oltre L. 5.00 la cassa.

Di conseguenza il prezzo di vendita al minuto è aumentato a centesimi 16 e mezzo per uovo.

Teatro Sociale

La prima del "Rigoletto,,

Stasera alle ore 20.30 precise si darà la tanto attesa *première* del *Rigoletto*. Sarebbe occorsa una delle maggiori sale dei teatri italiani per poter accogliere coloro che avrebbero desiderato intervenirvi. Ma il «Teatro Sociale» ha una capienza troppo limitata e solo i più solleciti nella ricerca di posti hanno potuto essere accontentati.

Abbiamo promesso un cenno sui principali interpreti e lo soddisfiamo con la limitata larghezza che lo spazio ci consente, quantunque la loro notorietà in arte ed il loro valore avrebbe potuto dispensarci dal farlo.

La signorina Inea Maria Ferraria ha trionfato ultimamente al Dal Verme di Milano, nel « Matrimonio segreto », dove si è fatta ammirare come artista e come cantante. Sarà la deliziosa «Gilda» di questa ottima edizione di «Rigoletto».

Protagonista è il baritono Montesanto che ha interpretato lo stesso personaggio nei maggiori teatri d'America e di Russia accanto ai migliori cantanti italiani e stranieri. «Duca di Mantova» sarà il tenore Tuminello giovane e già valente artista.

Il basso Bettoni che ha interpretato in questi giorni la «Bohème» al Comunale di Bologna, a fianco di Bonci e di Rosina Storchio, interpreterà il personaggio di Sparafucile.

Con tali artisti e con una orchestra di valentissimi professori diretta da quel mago della bacchetta che è il M.o Marinuzzi, siamo certi di registrare non un successo, ma un trionfo.

Teatro Minerva

Spettacolo cinematografico

Completata da una interessante film dal vero «Le paludi di Oristano» e dalla comica « Gigetta e gli alpinisti» si rappresenta questa sera «Alcova tragica», interessante dramma passionale che ha per interprete principale uno dei migliori primi attori del nostro teatro di prosa il Beltrone noto per vigorose interpretazioni e che in questa film tutta passione è tristezza crea da pari suo la parte di Fosco, l'innamorato rude, ma tenace.

Prossimamente l'atteso « Avvenire in agguato », il grande romanzo scenico di Roberto Bracco, interpretato da Vittorina Lepanto.

Corte d'Assise

Ruolo delle cause da trattarsi nella I.a quindicina che si aprirà nel 4 Dicembre 1916.

La Corte sarà composta da: Stiffoni avv. Tullio Consigliere della Corte d'Appello di Venezia; Piatti cav. Enrica Procuratore del Re; Sig. Cabrini Domenico Cancelliere.

4 Dicembre. — Zani Cristina (infanticidio) difensore avv. Bertacioli.

6 7 8 id. — Lama Giuseppe (omicidio) difensore avv. Bertacioli, Parte Civile avv. Cristofori.

9 12 13 id. — De Rosa Sante (omicidio) difensore avv. Cristofori.

14 15 id. — Celant Pietro (violenza carnale) difensore avv. A. Bellavitis.

16 17 18 id. Galletto Guido (omicidio) difensori avv. cav. G. B. Cavarzerani e avv. A. Bellavitis.

Tribunale di Udine

Sentenza confermata

Presidente Turchetti; — giudici: Zozzoli e Cavarzerani; — P. M. Emiliani; — Canc. Cabrini.

Vinazza Pietro fu Domenico di anni 48 di Pedrosa (Faedis), il 1 luglio 1915 ebbe un diverbio con la propria cognata, e dalle parole passando ai fatti, con una spinta la fece cadere a terra. Nella caduta la donna riportò una contusione durata 15 giorni e che la fa ancora zoppicare.

La rissa, con relativa caduta, finì innanzi al Pretore di Cividale, che condannò il Vinazza a 35 giorni di reclusione.

Contro la condanna appellò il Vinazza e l'appello venne discusso nell'udienza di ieri.

Il Tribunale confermò in merito la sentenza pretoriale, riducendo la pena a 15 giorni.

L'arrivo del secondo scaglione di irredenti a Torino

Le accoglienze entusiastiche

TORINO, 15. — Stamane in due treni speciali è giunto nella nostra città un secondo scaglione di soldati irredenti fatti prigionieri dai russi, composto di 1660 uomini e 45 ufficiali.

La stazione era stata imbandierata. Nell'interno, a ricevere gli irredenti che vengono a ricongiungersi alla madre patria, era il prefetto comm. Verdinois, l'assessore Cauvin in rappresentanza del sindaco, gli on. Daneo e Giretti, il senatore Ferrero di Cambiano per l'Unione Liberale Monarchica, il cav. Cirmeni, capo sezione al ministero degli interni, i comandanti del corpo d'armata e della divisione generali Briccola e Chiarla, il marchese Guerrini, altre notabilità ed autorità e numeroso pubblico.

Sul marciapiedi, dinanzi ai treni provenienti dalla Francia, si sono schierate numerose associazioni con bandiere, tra cui la «Trento e Trieste», la «Pro Dalmazia», gli irredenti fiumani. Prestavano servizio la musica municipale, due musiche militari, le fanfare degli alpini e del Genio, le musiche degli istituti Bosco e Cesare Lombroso.

Alle ore 10 accolto da grandi applausi e dal suono della marcia reale è giunto il primo treno con 808 irredenti. Tutte le vetture erano adorne di palme, di fiori e di bandiere. Gli irredenti, dai finestrini hanno risposto ai saluti con poderosi hurrà e grida di: «Viva l'Italia!» agitando i cappelli e sventolando bandierine internazionali. Scesi dal treno, si sono schierati in quattro file, dinanzi alle autorità. Per cura del Commissariato numerose signorine hanno distribuito distintivi tricolori e cartoline agli irredenti.

Il Prefetto ha dato il benvenuto agli irredenti fra calorosi applausi, salutandoli in nome del governo d'Italia.

Terminato il discorso, al suono delle musiche gli irredenti sono usciti dalla stazione in colonna per recarsi al compartimento scolastico «Leone Fontana» ove sono alloggiati. Fuori della Stazione l'immenso pubblico ha fatto ad essi una dimostrazione di simpatia. Indi il corteo li ha accompagnati per via Sacchi, Corso Vittorio Emanuele, via San Francisco da Paola, via Montebello e Corso S. Maurizio, fino a destinazione.

Lungo tutto il percorso gli irredenti sono stati festeggiatissimi. Molti di essi hanno trovato qui fra i profughi i loro parenti e si sono svolte varie scene commoventi.

Alle 11.40 è giunto il secondo treno con gli altri irredenti. La folla che era ad attenderli, ha rinnovato la dimostrazione. L'assessore Cauvin in rappresentanza del sindaco ha dato il benvenuto a nome della città di Torino, orgoglioso di ricevere per primo i fratelli liberati dalla Russia. Il suo discorso è stato applauditissimo. Gli irredenti, a capo scoperto, agitando i berretti, gridavano: « Viva l'Italia! ». Erano presenti all'arrivo le stesse autorità e notabilità. All'uscita dalla stazione si son rinnovate le calorose dimostrazioni. Il secondo scaglione era accompagnato da tre ufficiali e 20 soldati francesi e dalla missione italiana, che si era recata a ricevere gli irredenti a Kiershanow. (Stefani)

Un premio del Duca degli Abruzzi

ROMA, 15. — Il Duca degli Abruzzi ha acquistato una magnifica coppa di argento che consegnerà al comandante della flotta inglese perchè questi alla sua volta la conferisca in premio alla nave che più attivamente operò nel Mediterraneo.

RECENTISSIME

La dichiarazione della Russia contro gli austro-tedeschi

PIETROGRADO, 15. — *In seguito ai rescritti austro-tedeschi relativi alla Polonia i min. russi ebbero istruzione di rimettere al Governo, presso cui sono accreditate, la seguente comunicazione:*

« Sono incaricato dal mio governo di portare a cognizione di Vostra Eccellenza quanto segue:

« In disprezzo del diritto delle genti le autorità militari tedesche ed austroungariche di Varsavia e Lublino hanno proclamato che le provincie russe della Polonia formerebbero per l'avvenire uno Stato separato. Il Governo imperiale di Russia protesta contro questo atto costituente una nuova violazione delle convenzioni internazionali solennemente giurate dalla Germania e dall'AustriaUngheria e lo dichiara nullo e non avvenuto. Esso constata che le provincie del Regno di Polonia non hanno cessato di formare parte integrante dell'impero di Russia e che i loro abitanti sono legati dal giuramento di fedeltà che hanno prestato a S. M. l'imperatore mio augusto Sovrano ». (Stef.)

Sulla fronte della Transilvania
L'aspra lotta nella valle dell'Olt

BUCAREST, 15. — Un comunicato del grande Stato maggiore del 14 novembre dice:

« Fronte nord e nordovest. — *Sulla frontiera occidentale della Moldavia la nostra artiglieria ridusse al silenzio l'artiglieria nemica nella valle del Trotus e dell'Uzul.*

Tra la valle dell'Uzul e quella di Oitoz il nemico attaccò senza interruzione dal 29 ottobre fino ad oggi. Tutti gli attacchi furono respinti con perdite sanguinose per il nemico. Contrattaccammo e facemmo prigionieri due ufficiali e 81 soldati, catturammo tre mitragliatrici e materiale da guerra.

« Dalla valle Punta sino a Predeal niente di importante da segnalare, eccetto un combattimento di artiglieria e piccole azioni.

Nella valle del Prahova intenso bombardamento di artiglieria.

Nella regione di Dragoslavele il nemico attaccò con fanteria e artiglieria pesante, obbligando le nostre truppe a cedere terreno all'ala sinistra.

Sulla riva destra dell'Olt il nemico attaccò violentemente le posizioni che passarono di mano in mano. Infine il nemico fece progressi con forze nuove superiori. Le nostre truppe dopo accanito combattimento, si videro obbligate a ritirarsi a sud di Bumbeste.

Sulla Cerna (Orsova), azioni di artiglieria e pattuglie di fanteria.

A sud del Danubio niente di importante. In Dobrugia nessun cambiamento. La nostra flottiglia giunse ieri a Seimoni e bombardò le truppe al fianco sinistro del nemico ». (Stef.)

PIETROGRADO, 15. — Un comunicato del grande Stato maggiore del 14 dice:

« Fronte romeno. — *In Transilvania, nelle valli del fiume Trotus-Oituz-Tirgouloni, gli attacchi nemici furono respinti.*

Nella valle del fiume Olt il nemico riuscì con attacchi ostinati a respingere un poco le truppe romene.

Nella valle del fiume Jiul il nemico si impadronì del villaggio di Boumbechti. In Dobrugia nessun mutamento ». (Stefani)

BASILEA, 15. — Si ha da Vienna, 14: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Fronte dell'arciduca Carlo). Presso Orsova respingemmo il nemico dalla riva destra della Cserna. A nord della Valacchia i combattimentiu continuano a svolgersi favorevolmente. Al passo di Oituz i romeni persistono nei loro attacchi. Nel settore di Toelgyes i russi devettero abbandonare le colline ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 15. — Si ha da Berlino, 14: Un comunicato ufficiale dice:

« Teatro occidentale. — Dalle due parti dell'Ancre accaniti combattimenti si sono svolti ieri. Dopo una preparazione di fuoco concentrico di cannoni di grosso calibro, ebbero luogo contro le nostre posizioni, formanti un saliente nell'angolo sud-ovest, forti attacchi inglesi, durante i quali l'avversario, mercè grandi sacrifici, riuscì a respingerci da Beaumont-Hamel e da Saint Pierre di Vion e dalle linee adiacenti laterali in una posizione di sbarramento preparata. La tenace difesa causò a noi pure perdite importanti. Sugli altri punti del fronte di attacco da est di Hebuterne fino a sud di Grandcourt, gli inglesi furono respinti dalle località ove erano penetrati, da un contrattacco della nostra fanteria. Gli attacchi francesi nel settore di Sailly-Saillysel non riuscirono ». (Stefani)

BASILEA, 15. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — (Gruppo degli eserciti del principe ereditario di Baviera). La battaglia a nord della Somme continua. La lotta durò dal mattino fino alle sera del 14 e 15, giornate di grandi combattimenti. Gli inglesi attaccaron di nuovo a nord dell'Ancre co nforti masse e parecchie volte, tra Le Sars e Gueudecourt. Essi riuscirono a prendere il villaggio di Beaucourt, ma sugli altri punti dell'ampio fronte di attacco, i loro potenti assalti non riuscirono dinanzi alle nostre posizioni. Con l'impiego di importanti forze i francesi attaccarono, senza riuscire, il bosco di Saint Pierre Waast ». (Stef.)

Per l'eguaglianza dei sacrifici militari tra gli alleati

LONDRA, 15. — (Camera dei Comuni). — Il maggiore Newmann chiede se il governo ha cognizione che il governo italiano abbia dichiarato che dal 1 dicembre 1916 sarà annullate qualsiasi permesso di residenza in Francia pegli italiani, di età militare e quali misure il governo inglese conti di prendere per assicurare l'eguaglianza dei sacrifici tra gli alleati.

Lord Cecil dichiara di ignorare il fatto. Aggiunge che il governo inglese è in procinto di fare alcune proposte al governo francese circa i sudditi britannici di età militare residenti in Francia. (Stefani).

Il nuovo Stato della Polonia sarà un protettorato tedesco

ZURIGO, 15. — Si ha da Varsavia: Il generale Beseler emanò un'ordinanza relativa alla istituzione del Consiglio di Stato. I consigli distrettuali e le corporazioni comunali eleggeranno a loro volta otto membri del Consiglio di Stato. Altri quattro saranno nominati dal governatore, che assumerà la presidenza. (Stef.)

La "deplorazione„ del Papa pei bombardamenti di città aperte

ROMA, 15. — Monsignor Pelizzo, vescovo di Padova, ha informato il Papa della nuova barbarie austriaca, confermando che le vittime per tre quarti sono donne e bambini, Benedetto XV addoloratissimo ha fatto inviare o Monsignor Pelizzo il telegramma seguente:

« Santo Padre, deplorando e riprovando bombardamenti aerei sopra innocue città aperte, da chiunque siano essi perpetrati, invia per le famiglie di codesta città recentemente straziate da così grave sciagura, la somma di lire diecimila, e conforta Lei ed i suoi diocesani colla Apostolica Benedizione. P. Card Gasparri ».

I due governi della Grecia e le informazioni di lord Cecil

LONDRA, 15. — Camera dei Comuni) Un deputato domanda quali sieno le relazioni dell'Inghilterra coi due governi che ormai sembrano esistere in Grecia.

Robert Cecil risponde che la situazione cambia giornalmente, ma in genere può dirsi che l'autorità di Venizelos si esercita sulla nuova Grecia e sulle isole, mentre il governo di Atene mantiene la sua giurisdizione sulla Grecia antica.

Il governo di Venizelos è considerato come autorità di fatto dei distretti ove esso è stabilito.

Renald Macnoil chiede se il riconoscimento del governo di Venizelos fu ad esso ufficialmente notificata.

Robert Cecil risponde: « Indubbiamente crediamo che Venizelos si ritenga completamente soddisfatto».

Hunt domanda se il governo britannico per questo stesso fatto non venga così a riconoscere due governi.

Robert Cecil risponde che egli non crede che Venizelos si consideri in rivolta contro il Governo del Re. (Stefani)

L'incursione su Cairo

CAIRO, 15. — (Ufficiale) Le vittime dell'incursione aerea sono 14 morti, di cui quattro europei, e 25 feriti fra cui quattro europei. (Stef.)

Una conferenza di Fradeletto sulla gioventù e la guerra

VENEZIA, 15. — Alla presenza delle autorità, degli studenti e di moltissimi invitati, oggi, alle ore 15 è stato inaugurato l'anno scolastico alla Scuola Superiore di Commercio. Dopo una relazione del direttore, l'on. deputato Antonio Fradeletto ha pronunciato un discorso sulla gioventù e la guerra, commovendo l'uditorio. L'oratore è stato applauditissimo e fu salutato alla fine della conferenza da una calorosa ovazione. (Stefani)

L'on. Comandini a Parigi

ROMA, 15. — Questa sera, col treno delle ore 21 è partito per Parigi l'on. Ministro Comandini, accompagnato dal proprio capo gabinetto cav. Botti e dal segretario di gabinetto dott. Scarpa. Egli si reca colà dietro invito della «Dante Alighieri» per partecipare ad una riunione che avrà luogo sabato 18 corrente, alla Sorbona, sotto la presidenza di S. E. Briand e nella quale il ministro Comandini pronunzierà un discorso.

Le perdite di navi silurate

LONDRA, 15. — (Camera dei Comuni) Rispondendo ad una interrogazione sui danni prodotti dai sottomarini nemici, il sottosegretario per l'ammiragliato dichiara che le perdite totali inglesi in tonnellaggio mercantile dal principio della guerra fino al 30 settembre raggiunsero poco più del 21 per cento.

Tali perdite comprendono i bastimenti di 1000 tonnellate e più, affondati in seguito ad un atto di guerra e a rischi marittimi qualsiasi. (Stef.)

Il cambio ufficiale

MADRID, 14. — Cambio su Parigi 83.55.

Le borse estere

LONDRA, 14. — Prestito francese 82 5/8; nuovo prestito 81 3/4.

AMSTERDAM, 14. — Cambio su Berlino 41.95.

[illegible] Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Deputazione Prov. Scolastica

Seduta del 14.

Si deliberarono gli sdoppiamenti delle classi affollate con sezioni o con sottomaestre.

Ampezzo Edifici scolastici del capoluogo e frazioni di Olfris e Voltois; si approva dal lato didattico e si manda al genio Civile e al medico provinciale per i pareri tecnici.

Domande d'insegnamenti per dimorare fuori della sede della propria scuola; si accolgono quelle delle maestre Nonino e Tassotti di Passons, e Zorattini di Planis. Benedetti di Ronchis di Faedis, Fabbrini-Sandri di Casarsa, Cortese di Marignana. Si respinge quella della maestra Del Zotto Rosa di Fagagna.

Montereale Cellina: non si approva l'istituzione della quarta classe.

Assegnazione di maestro al corso di Tirocinio nella Scuola Normale di Udine, si approva.

Porcia. Ricorso Bernardis Adele per due quinti; si accoglie.

Povoletto. Ricorso della maestra Anna Cipriani per due quinti; si accoglie.

Martignacco, si concedono due mesi di aspettativa per salute alla maestra Dolci Orsolina.

Si approvano le tabelle d'indennità di visita del personale ispettivo per i bimestre settembre ottobre. Si provvede ad un ordinamento provvisorio sul solo anno scolastico corrente delle tutto il mondo civile e persino a noi scuole di Forni Avoltri, capoluogo.

Beneficenza

La Signora Giuseppina Perusini Antonini con i figli Giampaolo e Tano, per onorare la memoria di Giacomo Perusini, offre lire Cento alla « Scuola e Famiglia ».

La Presidenza porge sentiti ringraziamenti alla generosa benefattrice.

La Signora Giulia Capsoni Marcotti elargì lire 10 alla « Scuola e Famiglia ».

Alla « Pia Unione Dame della Carità » la Signora Giulia Nimis Zambelli offre L. 2 in morte del compianto Aldo Santi.

Il cav. D.r Antonio Caverzerani e Signora, offrono L. 25 al «Rifugio pro Bimbe Abbandonate » in memoria di liete ricorrenze famigliari.

Elargizione pervenuta al Comitato Provinciale Friulano « pro mutilati in guerra »: D'Aronco comm. Raimondo, di Udine L. 100.

Elargizioni pervenute al Patronato Friulano per gli orfani dei caduti in guerra:

Signor Nadig Gaspare L. 100 — Avv. Giuseppe Nimis L. 25 — Famiglia Franzil, nella mesta ricorrenza dei defunti, L. 20.

ROMA, 15. — **Il cambio per domani è di 125.23.**

ROMA, 15. — **Cambio medio ufficiale accertato il 15 corr., da valere pel 16: 114.57 — 31.83 1/2 — 128.05 e mezzo — 669 1/2 — 282 1/2 — 125.23 1/2.**

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 19.5.

Venezia: 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 (non ha coincidenza con la Carnia) — 17.55.

Cividale: 6.15 — 12 29 — 18.30.

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 10.22 — 16.20. (Si ferma a S. Giorgio).

San Daniele (Porta Gemona): 8.25 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37. — 17.

Venezia: 1 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20 30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 12.31 16.29

Cividale: 8.10 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro Palmanova: 8.20 — 11.10 — 21.14.

San Daniele (Porta Gemona): 8.33 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.6.

— A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.25.

Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.33

— A Palmanova: 7.4 — 17 — 19.50.

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 — 19.40.

— A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.58.

— Da Cervignano: 7.12 — 12.22 — 17.12

— A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30.

Cervignano — Belvedere (Grado)

Da Cervignano: 7.42 — 11.10 — 13 — 20.35. — A Belvedere (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5.

Da Belvedere (Imbarcatoio): 6.5 — 9.5 — 16 — 18.50.

A Cervignano: 6.35 — 9.35 — 16.30 — 19.20.

A Belvedere (Imbarcatoio) si trova il Piroscafo da e per Grado